



# vademecum autogestioni

## Cos'è?

L'autogestione, a differenza dell'occupazione, non comporta alcun tipo di violazione della legge. Si tratta semplicemente della gestione della scuola, per un breve-medio lungo periodo, da parte degli studenti con l'interruzione delle lezioni curriculari e la gestione della scuola in modo alternativo promuovendo un nuovo modello di scuola possibile, gestita e pensata dagli studenti, interrompendo le lezioni curriculari e dando spazio a tematiche e pratiche che solitamente rimangono fuori dalle mura delle nostre scuole.

L'autogestione deve essere considerata come un momento di partecipazione totale degli studenti nella gestione della scuola e per questo la decisione di autogestire non deve essere presa da pochi o imposta da qualcuno, ma deve essere votata a maggioranza in assemblea o in comitato studentesco (l'insieme di tutti i rappresentanti di classe e d'istituto).

Dopo la votazione va stilato un documento o un elenco di punti, che riportino i motivi per i quali si richiede al preside di concedere l'autogestione. I presidi normalmente davanti a motivazioni valide e buone proposte non esitano a concedere l'autogestione, se il preside non ve la concede chiedete di specificare le motivazioni, riportatele in assemblea o in comitato, fissate dei punti sui quali si può trattare e degli altri che invece sono fondamentali, riportateli all'attenzione del preside, se per l'ennesima volta non da segni di apertura, organizzate una protesta partecipata all'interno della scuola (esempio: raccolta di firme, referendum studentesco, assemblea straordinaria) che costringa il preside ed i docenti a concedere l'autogestione cercando di evitare proteste più radicali.

## Il programma

L'autogestione serve a rendere la scuola un luogo vivo, partecipato e dove, per un periodo, ci sia un progetto comune di gestione della scuola e delle tematiche, non dettato dall'ansia di finire i programmi ministeriali o le interrogazioni. Per questo serve un programma ricco e partecipato, nel quale trovino posto i temi che normalmente non entrano nelle nostre scuole e durante il quale venga rivoluzionato il metodo didattico.

Il programma dell'autogestione va deciso da tutti, giorno per giorno, inserendo temi che possano vedere coinvolti tutti gli studenti e non solo una parte, magari quella più informata e politicizzata, e non dimenticandosi mai di trattare anche temi inerenti l'istituto e la vita studentesca nella vostra città.

## Il gruppo organizzativo

Per riuscire a gestire al meglio (e da soli) l'autogestione conviene creare un gruppo organizzativo, che si prende la responsabilità di essere il riferimento sia per il preside sia per soggetti esterni interessati a collaborare e dialogare. Il gruppo organizzativo inoltre ha il compito di riunire, giorno per giorno, l'assemblea o il comitato per decidere il programma dell'autogestione, indi-

viduare chi svolgerà quale attività, organizzare un servizio d'ordine (sia per l'esterno, impedendo che nella scuola ci siano infiltrazioni di persone esterne, sia per l'interno, cercando di tenere un minimo di ordine e civiltà).

L'autogestione deve essere un momento di grande informazione e promozione di vere alternative alla didattica frontale. Per questo è importante che si dia libero sfogo alla creatività di ogni singolo studente, senza mettere veti sugli argomenti, sulle tematiche o sulle persone che gestiscono i gruppi. È importante che ogni studente si senta partecipe e per questo è essenziale da un lato spronare gli studenti senza essere troppo "selettivi" (se un gruppo vuole organizzare un corso di danza o di moda non dite che non sono tematiche all'altezza di un'autogestione!) dall'altro però è altrettanto importante organizzare dei corsi o dibattiti che non siano scollegati dal progetto di base dell'autogestione.

Per riuscire a rendere proficuo al massimo il periodo autogestito conviene mantenere il dialogo con gli insegnanti e, se possibile, coinvolgerli nelle attività programmate. Spesso, se le motivazioni della protesta sono espone in modo chiaro, gli insegnanti sono contenti di poter collaborare, dare un contributo e instaurare un rapporto rispetto a quello "curricolare" con i propri studenti.

## **voi e il mondo esterno**

Durante il periodo di autogestione bisogna cercare di tenere informato anche il mondo esterno su quello che avviene nella scuola. L'importante è non lasciare libero spazio alle accuse "studenti che protestano solo per saltare scuola", per questo vi conviene scrivere e inviare comunicati stampa ogni giorno o ogni due, in modo da poter dimostrare che le solite frasi di accusa non sono vere e che gli studenti sono consapevoli delle lotte che portano avanti.